Anno XLIV - N. 195

Assoolazioni: Udine o Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 28 luglio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

IL RE D'ITALIA E GLI ARMAMENTI

Le rivelazioni d'un senatore francese

Il senatore Gervais, in un articolo pubblicato dal *Matin*, scrive:

« Vi sono in favore della riduzione degli armamenti, delle dichiarazioni pubbliche e positive che sono note a tutti. Ma ve ne sono anche di quelle che non si conoscono. Chi può sapere che cosa pensano i Sovrani, che sono pure degli uomini e sui quali, non v'ha dubbio, agisce il movimento dell'opinione pubblica? Anch'essi si sforzano di comprendere e di adattarsi alle democrazie. « Ah — diceva poco tempo fa il Re d' Italia — come io apprezzo l'autorità che è conferita dal fatto di essere scelto ed eletto dal popolo! »

« E questo sentimento lo esprimeva, sembra, pensando che un'azione che egli aveva tentato di esercitare, avrebbe acquistato maggior forza se al diritto tradizionale e dinastico avesse potuto aggiungersi il diritto elettivo. E questa azione del Re d'Italia era in favore della limitazione degli armamenti.

« Vi è qui un punto della storia che merita di essere notato. Fa onore al sovrano d'una potenza amica, che è uno spirito generoso e pieno di saggezza; ed è infine un omaggio reso ad una causa che solleva dappertutto una grandissima attenzione; quella della pace senza gli armamenti. Vittorio Em. III aveva concepito l' idea di definire per ogni categoria di navi una regola generale che fissasse il tonnellaggio, la forza, la velocità, gli armamenti e che si stabilisse di non andare al di là d'un limite determinato.

«Si potrebbe per ogni tipo di nave, secondo le risorse dei diversi Stati, costruire un dato numero di unità che si giudicherebbe utile nell'interesse del paese. In questo modo verrebbe sospesa la gara della più grossa nave, della più grande velocità, del più forte armamento. Si limiterebbe quindi ad un punto fisso la potenza dell'opera di distruzione. Si diceva, nel pensiero del Re d'Italia, alla passione micidiale degli uomini: — Non andrai più oltre!

« L'idea era nuova e poteva avere una influenza felice a profitto della pace del mondo. Vittorio Emanuele III parlò. « L'ho sottomessa — egli diceva — a chi per la sua posizione poteva dare al mio pensiero tutta la sua forza effettiva ». Ed aggiungeva con malinconia: « Non sono stato compreso! ». Si può rimpiangerlo. Ma se il Re d'Italia non è stato compreso a Londra od a Berlino, può essere sicuro di essere in comunione di pensiero coll'anima della democrazia. Era interessante, dopo il bel gesto di Nicolò II, che convoca le potenze all'Aja per sollevare pubblicamente il problema terribile della pace e della guerra, di mostrare come nel silenzio e nell'oscurità dei suoi pensieri intimi, i capi di Stato cercano anche essi con una certa angoscia, una soluzione a questo formidabile problema. »

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

La visita dei Ministri nella Brianza

Como, 27. — Il ministro Ciuffelli, seguito dagli on. Carcano, Baragiola, e Pavulli visitò l'alta Brianza. Contemporaneamente l'on. Pavia seguito dagli on. Scalini e Baslini visitava la bassa Brianza verso Lecco.

L'on. Ciuffelli rimase impressionato dei gravissimi danni arrecati alle campagne ed ai boschi; lasciò un primo sussidio di L. 1000 pei colpiti del comune di Moiana, pei quali ebbe parole di conforto. Altri sussidi lasciò ad Anzano, al Serio. Il ministro dichiarò che affretterà dal collega dell' agricoltura e dal consiglio dei ministri i provvedimenti necessari. Le due comitive si riunirono a Orsanigo. Il min. Ciuffelli e il sottosegretario Pavia ebbero un colloquio sui danni constatati e sui provvedimenti per alleviarli.

Como, 27. — Il ministro Ciuffelli e il sottosegretario Pavia visitarono le altre località colpite dal nubifragio lasciando sussidi a Cermenate e Rovellasca. Quindi mentre il ministro trattenevasi a Nomasso il sottosegretario visitava la rimanenza della plaga colpita recandosi infine a Saronno donde riparti per Milano assieme al ministro. Gli on. Ciuffelli e Pavia ripartirono poscia per Roma alle ore 21.

Il soccorso del Re

Roma, 27. — Il Re volendo alleviare anche col suo concorso la sventura delle famiglie di coloro che rimasero vittime del disastro di Lombardia, volendo anche prestare immediato soccorso agli operai rimasti privi di lavoro rimise a tal scopo all'on. Luzzatti la somma di lire 50 mila, affidandogli l'incarico di curarne la distribuzione.

Como, 27. — Sono giunti il ministro Ciuffelli e il sottosegretario Pavia ricevuti dai deputati Carcano, Baslini, Baragiola, Cornaggia, Silini, Padulli e dalle autorità. Il ministro e il sottosegretario recaronsi alla prefettura ove vi fu una breve riunione, poi gli on. Ciuffelli e Pavia partirono pei luoghi del disastro.

I Sovrani e Valdieri

Valdieri, 27. — I sovrani coi principini sono giunti alle ore 10. I Reali scesero nella palazzina di Sant'Anna.

La formula del giuramento reale discussa alla Camera Inglese

Londra, 28. (Camera dei Comuni) — Discutesi il progetto presentato dal governo pella modificazione della formula del giuramento reale. Asquith chiedendo l'approvazione del progetto in seconda lettura fa notare che il Governo propose delle modificazioni che non avvantaggiano i partiti ma soltanto liberano il sovrano della necessità di fare pubblicamente, all' inizio del regno, dichiarazioni che feriscono milioni di suoi sudditi leali. Presentando il progetto il Governo non ignora che qualsiasi proposta di modificazione alla dichiarazione reale solleverà erronee interpretazioni sulla sua utilità.

Asquith combatte quindi le critiche di coloro che credono che senza l'attuale dichiarazione la successione protestante non sia sufficientemente garantita, e per quelli che pur disapprovando la dichiarazione attuale sono insoddisfatti della formula proposta dal Governo.

Asquith cerca di dimostrare che la successione protestante è completamente garantita dalla legge di successione al trono e dalla dichiarazione stabilita nel 1689, dichiarazione che pronunciasi all'assunzione al trono. E' perciò necessaria la sua abolizione che sarà logica, ma ciò che è avvenuto riguardo al progetto prova che la proposta di abolire la formola del giuramento avrebbe sollevato la più viva opposizione. Asquith risponde quindi alle critiche alla nuova formola di giuramento proposta dal governo.

Il Sovrano dichiarasi solennemente protestante e fedele, prometterà di sostenere e mantenere per quanto in suo potere le leggi che assicurano la successione protestante. Sir Shrorerts liberale, chiede il rigetto della proposta. Mitechiel-Thomson l'appoggia.

Londra, 28 (ore 0.55). — Balfour appoggia la domanda di approvazione del progetto in seconda lettura, eppur riservandosi libertà di azione nella discussione degli articoli lascia comprendere abbastanza dichiarando non opporsi alla proposta di Asquith. Durante il discorso Balfour dichiara che se gli si dimostra che la successione protestante corre il più piccolo pericolo, voterà contro la proposta del Governo. Belloc liberale cattolico appoggia il progetto ma dichiara di preferire la prima proposta.

TERRIBILE INCENDIO SULLA COSTA FRANCESE

Tolone, 27. — I semafori segnalano alla prefettura marittima che un incendio di grande violenza si manifestò sul litorale presso il villaggio di Bandol e minaccia parecchi posti semaforici.

Spinto da vento soffiante in tempesta il fuoco fece progressi spaventosi e si estese su parecchi chilometri. Distaccamenti di truppe furono inviati sui luoghi, ma sono imponenti a domare il fuoco. Parecchie persone cooperanti al salvataggio rimasero ferite.

UN CONVEGNO A MARIENBAD

Marienbad, 27. — Il barone de Kinderlen, segretario di Stato germanico giunse questa mattina alle ore 7. Alle ore 10 si recò dal conte Aehrenthal dal quale rimase lungamente. Alle ore 1.30 Aehrenthal diede un pranzo in onore del barone de Kinderlen.

Notizie infondate

Vienna, 27. — Il *Fremdenblatt* dichiara che le notizie dei giornali secondo cui Spalato diverrebbe capitale della Dalmazia è infondata.

Cambiamento di Ministri al Marocco

Tangeri, 27. — El Modri fu nominato ministro degli esteri in sostituzione di Ben Omar che fu nominato ministro della giustizia.

Nuovi fari sulle coste del Cile

Santiago del Cilè, 27. — Il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione di aumentare il numero dei fari illuminati sulle coste del Cile.

Strascichi del processo Colpi

Trento, 27. — A completamento delle notizie giunte da Vienna intorno ai processi politici connessi all'affare Colpi si hanno questi ampi particolari.

Nei vari processi per lesa maestà e per detenzione di materie esplosive ecc., doveva essere coinvolto anche il Colpi a cui carico furono elevate tali imputazioni. Ma si è preferito di riunire tutte le accuse che lo riguardano nel processo per spionaggio che si terrà in ottobre.

In agosto si terrà il processo relativo al tentato trucco giudiziario, in confronto del Colpi, del Giuseppe Hüllmuller e dell'Oscar Stick. Questi due trasmisero lettere clandestine; anzi l'Hüllmuller è colui che consegnò due biglietti alla madre del Colpi, ricevendo in compenso 40 corone.

Cesare Berti — il noto sindacalista anarchico — che era stato risultato quale principale complice in tale faccenda e che si riteneva indiziato anche per l'affare della dinamite fu scarcerato, essendosi totalmente desistito in lui confronto. Il Berti è atteso oggi o domani a Trento.

Si dice che a questo processo, che si svolgerà sotto l'imputazione di prestato aiuto a rei di crimine, possa unirsi un altre procedimento avviato recentemente e che si riferisce al medesimo affare. In questi giorni furono iniziati qui nuovi rilievi in merito.

Come è noto, tanto le signore Colpi, quando il sig. Augusto Dantè ed il fotografo Untervegher — messi a piede libero — sono sempre coinvolti nel procedimento politico. Ma sembra che sia imminente — per loro — la desistenza, o che, altrimenti, si tenga in loro confronto un processo per titolo di complicità in fatti speciali e di lievissima importanza. Nel qual caso, accertasi che il processo si terrebbe a Trento.

L'arte d'attirare i forestieri

La solidarietà svizzera e la rivalità italiana

Ciò che s'impara da un libro

Paola Lombroso raccontava giorni sono in un autorevole diario torinese un episodio abbastanza curioso, ma non nuovo della vita italiana. Era alla bagnatura in uno di quelli deliziosi paesi della Riviera ricchi di sole, di mare e poveri di quattrini e di risorse come ce ne son tanti in Italia. Vicino a questo piccolo paese povero ce n'è però un altro molto più ricco, con passeggiate, teatri, alberghi e suntuosi stabilimenti, che distano l'uno dall'altro tre chilometri. Ora il paese « piccolo », chiamiamolo così, cominciava da qualche anno ad attirar un discreto numero di bagnanti ed un impresario caffettiere del paese « grande » pensò che sarebbe stato un buon affare d'impiantarvi uno stabilimento di bagni che sarebbe stato nel luogo una « great attraction », avrebbe offerto ai forestieri un luogo di ritrovo, maggior comodità per fare i bagni e sarebbe stata per lui un'eccellente speculazione, permettendogli di cogliere due colombi ad una fava: una clientela per i bagni e per le acque gasose!

Ma era dopo tutto un benefizio e non lieve che egli arrecava al paese « piccolo ». Voi immaginate che gli abitanti del paese piccolo gli avranno dato la cittadinanza onoraria per dimostrargli la loro riconoscenza!... Sbagliate di grosso! .. Furiosi contro di lui sono stati e sono, e nè più nè meno che un nemico, un sovechiatore lo considerano.

Ogni famiglia del paese possedeva dai tempi remoti dei casotti-cabine molto rudimentali ch'era usa ad affittare ai villeggianti.

— Chi vorrà più affittare le nostre brutte e sconquassate cabine? — pensano con dispetto guardando il nuovo stabilimento tutto imbandierato e petulante di modernità! — e siccome l'impresario è, come ho detto, un fabbricante di gasose ed offriva le sue bibite e i suoi sifoni a vari « esercenti » del luogo, gli esercenti per vendicarsi hanno risposto picche; andranno a Savona, a Genova, a provvedersi di bibite e di sifoni, pur di fargli dispetto! E l'impresario caffettiere per vendicarsi a sua volta dei mercanti indigeni ha messo in vendita al minuto la sua merce a metà prezzo che la facevano pagare i mercanti indigeni. Non ci guadagna lui, ma almeno ci perdono gli altri, e i bagnanti ci guadagnano le « biciclette » a 5 centesimi e i sifoni a 4 soldi!

Leggendo questo articolo, io pensavo a qualche paese di mia conoscenza, dove domina lo stesso spirito di invidia, di sospetti fra due paesi distanti l'uno dall'altro tre o quattro chilometri e così spiegava perchè essi, che pure offrono le più care bellezze del cielo e della natura, non volendo accumunare gli sforzi per rendere più facili la venuta e il soggiorno dei forestieri, si vedono sempre più abbandonati. I forestieri esulano altrove, dove la ferrovia o il tram li porta rapidamente e dove trovano il sorriso della pace.

**

E' uscito testè un libro interessante di Alberto Danzah, *La Suisse moderne*, nel quale un capitolo intero è consacrato all'arte, in cui eccelle la Svizzera, di attirare i forestieri.

«Più che un'arte, dice il Danzah, questa è ormai una scienza che ha i suoi metodi, le sue leggi, le sue statistiche, i suoi organi. Ma una delle leggi più acutamente moderne di quest'arte o scienza che dir si voglia è che *tutti gli organi della macchina sono solidali e non rivali*.

La Svizzera è formata di tante regioni, di laghi, di monti, di piani, di boschi; ogni regione ha centinaia di città, cittadine, paesetti e villaggi; ogni cittadina o paesetto ha centinaia e diecine di alberghi; ma gli alberghi grandi e piccoli dei paesi, i paesi grandi e piccoli delle regioni sono alla fin fine sempre alberghi e paesi e regioni svizzeri e la ricchezza che entra in Svizzera vuol dire prosperità comune; e così tutti sono d'accordo per esaltarsi e vantarsi vicendevolmente. Un albergatore in Svizzera non pretende punto di accaparrare tutti gli stranieri di un luogo, nè una città tutti gli stranieri di una località. I vari alberghi, casini, società di un paese s'intendono sempre per fare una « rèclame » comune, come le varie regioni e città perchè sanno che da una tale reciprocanza c'è tutto da guadagnare, e che ci si rimandano uno coll'altro come una palla, il viaggiatore; la palla finirà ben sempre per cadere sulla... loro racchetta.

Gli Svizzeri hanno capito inoltre da un bel po' che ogni comodità, ogni agevolezza offerta al viaggiatore aumenta il valore turistico di un paese.

In un villaggio dove non c'erano che rustici ed antiquati casotti-cabine uno straniero — nato tre chilometri più in là — mi pianta uno stabilimento di bagni. E' probabile che i casotti cabine restano vuoti; ma intanto lo stabilimento renderà accessibile il paese a tutta una clientela nuova e più ricca, quella che non si sarebbe mai adattata ai casotti-cabine. Gli alloggi saranno più ricercati, la gente affluirà in maggior numero, i singoli esercenti venderanno più merce e saranno un po' più ricchi di quando il paese aveva la sua antica ed economicissima clientela che si accontentava dei casotti-cabine!

Gran malanno se con loro arricchirà anche l'abborrito impresario dello stabilimento di bagni, nato tre chilometri più in là!...

Solo mediante questo spirito di solidarietà, senza invidia e senza bizze, si arriva ai risultati segnalati dal Danzah. Lo sviluppo dell' industria del forestiero — egli dice — in Svizzera non ha *seguito*, ma quasi sempre *preceduto*, il movimento dei « touristes »; l'ha preparato e provocato, trasformando in città piccole borgate o improvvisando sulla montagna floridi stazioni, dove non c'era prima neppure un abituccolo.

Fino al 1830 a Zermatt non c'era che la pensione del curato — un franco al giorno, vino compreso! — che serviva ai rari inglesi e naturalisti che si arrischiavano fin là. In quell'epoca il dott. Lauber fonda il primo albergo con tre letti, dove ospita da dieci a dodici viaggiatori ogni anno. Nel 1855, Alessandro Seiler, il creatore dell' industria degli alberghi nel Vallese, apre un « hôtel » con 35 letti ed in un anno vi ospita cinquecento « touristes »; nel 1869 ne possiede tre, 176 letti e 4500 viaggiatori; nel 1884 ne ha cinque, 530 letti e 11.450 viaggiatori! Nel 1897, con l'apertura della ferrovia, i forestieri salgono a 46.082; l'anno dopo, coll'apertura della nuova linea Zermatt-Gornergrath, la cifra va a 50.050. Si aprono nuovi « hôtels » più lussuosi e più modesti, e nel 1904 i viaggiatori di passaggio sono 72.956 e nel 1906 sono 94.676. A quest'ora il numero di centomila forestieri per stagione è superato!...

Nel 1880 Arosa era una povera borgata di 51 abitanti. Vi sono ora 31 « hôtels » di gran lusso e 15 pensioni di famiglia, tutti zeppi durante la stagione e tutti sindacati, che fanno simultaneamente la loro pubblicità sullo stesso opuscolo e giornale.

E' veramente un peccato che tanti paesi, come quello delizioso della riviera a cui accenna Paola Lombroso e come quelli che conosciamo noi e non sono lontani ignorino questi fatti ed il loro significato!

CRONACA PROVINCIALE

Da PRECENICCO

Nozze d'oro del Parroco mons. Alessio don Amadio. Ci scrivono, 27 (*n*). Grandi preparativi si stanno facendo qui pel giorno 31 ultima domenica di luglio.

La mattina di tal giorno la banda locale diretta dal distinto maestro sig. Bortoluzzi Angelo, alle ore 6 farà una passeggiata lungo le vie del paese, annunciando al popolo, prossima la venuta del loro amato Monsignore.

Ore 9. Ricevimento solenne all'ingresso del paese del festeggiato, e degli ospiti graditi, i quali vennero accompagnati alla casa canonica sotto le volte degli snelli archi all'ombra d'una verdeggiante palafitta e lo sventolare dei drappi pendenti da ogni finestra, e le migliaia di scritte inneggianti al buon Pastore, scortati dal nostro Circolo ciclistico e dalla brava banda locale, senza numerare l'infinità del popolo.

Ore 10 1|4. Giro del corteo accompagnato dall'insigne religioso, per il vasto piazzale Umberto I.o

Indi messa solenne celebrata col messale di S.S. Papa Rezzonico, con musica del Perosi, a quintetto d'archi.

Ore 12 1|2. Pranzo sociale nella bella e vastissima sala gentilmente offerta dal sig. dott. Lorenzo cav. Giovanni sindaco locale.

Ore 17. Esposizione del venerabile con musica dello stesso maestro.

Ore 19. Gita degli invitati in vaporina, sino alla stazione Precenicco-Bagni.

Ore 20. In piazza del municipio verrà elevato un quanto grande altrettanto maestoso padiglione con palloncini alla veneziana, sotto il quale, la locale banda svolgerà il seguente programma:

1. Marcia *Trionfo* di Scherenzel; 2. Valzer *Espana* di Waldteufel; 3. Sinfonia *S. Bonifacio* di Verdi; 4. Mazurka *Iole* di Bortoluzzi; 5. Pot peuri *Un ballo in maschera* di Verdi; 6. Corona d'opere di Borloluzzi.

Ore 20. Illuminazione delle case circostanti alla piazza, e della facciata della Chiesa.

Ore 21. Sparo di fuochi artificiali diretti da distinto artista, con incendio del campanile.

Infine il popolo di Precenicco festante ed unito, porgerà il benvenuto agli ospiti.

Da PASIAN Schiavonesco

Per incompatibilità. Ci scrivono, 27 (*n*). Quest'oggi negli uffici municipali fu depositato un ricorso contro il signor Venier Alessio, recentemente nominato consigliere comunale. Il ricorso è stato presentato per il fatto che lo stesso Venier è, per quanto indirettamente, il rappresentatario dell'appaltatore municipale Micelli, che con suo contratto si impegnava di condurre la ghiaia per conto del Comune a tutto il 1914.

Sullo stesso nella prima seduta dovrà decidere il Consiglio comunale.

Errata corrige. Nella corrispondenza di ieri nella quale erano dati i risultati delle promozioni ottenute nelle scuole inferiori di questo comune si devono fare le seguenti correzioni:

Pasiano, I maschile: Frequentanti 37, promossi 23 — II id. 28, id. 18.

Variano I. idem 53 idem 39, II. idem 17 idem 13.

Villaorba I. idem 44 idem 25, II. idem 25 idem 17.

Orgnano, I: id. 35, id. 32 — II. id. 32, id. 30.

Gli altri dati di ieri sono giusti.

Da PAZAZZOLO dello Stella

Il Re Travicello. Ci scrivono, 27 (*n*). Ecco un'altra prova dell' utilità della stampa. Se questo periodico non si fosse occupato ripetutamente degli affari municipali, specie dell' opera del sindaco, il pubblico ne saprebbe poco o niente. Invece, grazie a quelle lettere, i comunisti oggi sono a conoscenza degli errori commessi.

Non vi è ritrovo in cui non si parli della famosa spesa e demolizione della ghiacciaia, dei pozzi artesiani e relative scritture alle adiacenze, dell'istruzione pubblica che lascia molto a desiderare.

Premiato. L' egregio Valentinuzzi Umberto vorrà perdonare una involontaria dimenticanza; il noto e premiato fabbricatore di sedie ottenne all'esposizione di Vigodarzere medaglia d'argento. Congratulazioni.

Da IPPLIS

Cane idrofobo. Ci scrivono, 27 (*n*). Poco dopo il mezzodì d'oggi un cane nero da pagliaio entrò in una casa morsicando un gatto. Uscito di lì entrò nella stalla di certo Tonetti tentando di morsicare un vitello, dal quale però con una zampata fu gettato a terra. Accorso il proprietario con un bastone e lo fece uscire. Quando fu in istrada le donne, visto che aveva la bava alla bocca incominciarono a gridare. Sopraggiunti due tre giovanotti ed inteso che il cane era entrato nel locale del Municipio, il giovane Zanuttini Pietro, armato di un tridente, lo colpì alla testa finchè lo uccise. Fortunatamente essendosi accorti a tempo della presenza del cane, del quale ancora, non si conosce la provenienza, si poterono evitare disgrazie.

Da BUTTRIO

Piccolo incendio. Ci scrivono, 27 (*n*). Oggi verso le ore 13.30 la campana a martello avvisò che doveva essere scoppiato il fuoco in qualche località del paese. Fu subito un corri corri di gente da ogni frazione. Nel cortile della casa colonica in Buttrio, abitata da certo Zamaro Giacomo fu Giuseppe divampavano due grandi mede di paglia, le quali ad onta degli sforzi fatti e dell'aiuto prestato dalla pompa di proprietà del sig. Tomasoni sindaco andarono distrutte.

Si bruciarono circa 75 quintali di paglia. Fu fortuna che per l'assenza

del vento si poterono salvare i fabbricati adiacenti.

Ignorasi la causa dell'incendio, ma è certamente accidentale.

Il Zamaro è assicurato colla Riunione Adriatica.

Da TARCENTO

Un operaio ucciso e un altro gravemente ferito! Una disgrazia impressionò vivacemente tutto il personale del Cascamificio di Bulfons.

L'operaio Debellis Paolo di Chialminis era intento a far calare della strusa da un'apertura del primo piano fino al pianterreno, operazione che faceva da molto tempo.

Forse preso da deliquio, il poveretto scivolò giù con la materia, e largo strato di strusa lo coprì fino a soffocarlo.

Il caposala sig. Cerra non vedendo ritornare il Paolo, mandò a vedere cosa facesse, ma pur troppo venne rinvenuto nella immensa quantità di cascami che non dava segno di vita.

Accorse il dottor Montegnacco con tutta sollecitudine, ma vano riuscì ogni sforzo per chiamare in vita il povero operaio.

— Un altra grave disgrazia è avvenuta stasera verso le 5 in via Bulfons dove si sta fabbricando un villino.

Mentre i muratori stavano attendendo al lavoro, una tavola cadeva colpendo alla testa certe Fiacomer, d'anni 38.

Il dott. Montegnacco, prontamente accorso, notò il caso grave e ordinò l'immediato trasporto di disgraziato muratore all'ospedale di Udine, dove giunse verso le 9.

Il dott. Marzuttini teme la frattura della volta cranica.

La prognosi è riservata.

Da PRATA di Pordenone

Meritata onorificenza. Il sig. Centazzo sindaco di Prata di Pordenone, e benemerito industriale, venne insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia su proposta del comm. Brunialti prefetto della provincia di Udine.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Simpatico aneddoto a proposito della proclamazione del Regno d'Italia.

Il 26 febbraio 1861 la proposta di legge per la *Proclamazione del Regno d'Italia*, fatta in Torino, raccolse 129 suffragi su 131 votanti. Non si era mai veduto tanto numero di senatori: tutti quelli che potevano erano accorsi.

Tra coloro che più erano stati premurosi fu Alessandro Manzoni: nelle sue condizioni di salute, nella inoltrata età anche il viaggio da Milano a Torino non era per lui faccenda di lieve momento.

Terminata la votazione e sciolta l'adunanza il Conte di Cavour diede il braccio nell'uscire ad Alessandro Manzoni. La folla che lietamente si accalcava per le scale del palazzo Madama e nella piazza Castello, vedendo i due illustri uomini in così amichevole atteggiamento, proruppe in applausi calorosissimi. — « *Questi applausi sono per lei* » disse il Cavour rivolgendosi al Manzoni. E questi: « *Che! Che!* ».

Liberatosi allora il braccio dal Cavour, e voltosi a lui, si mise anch'egli a battere vigorosamente le mani; e vedendo ciò, gli applausi della folla diventarono più clamorosi, più entusiastici: ed allora il Manzoni: « *Vede ora per chi sono gli applausi signor Conte!* »

**

— Ogni tanto.

Sono di Alberto Marzocchi, e portano per titolo « Crepuscolo doloroso » (nel ricordo di una giovane morta).

E la corona pallida dei lumi
risorge muta nel tramonto azzurro:
passa per l'aria un tremulo sussurro
come una voce di lontani fiumi.
E nell'immensa pace delle cose
le anime si piegano pensose.
Ma tu non ci sei più, tu a quest'ora
scendevi lenta lungo il nostro viale
ed era come un lieve batter d'ale
il tuo passo di piccola signora.
Ma tu non ci sei più col tuo sembiante
a far più dolce questa via fragrante.
La tua grazia s'è spersa in fondo ai cieli
la tua grazia è migrata colle stelle:
così le cose taciturne e belle
s'addormono, scompaiono tra i veli.
E sulla via del loro queto andare
una fragranza seguita a regnare...
Singhiozza al vento fioco una campana
nel vespro che s'infosca e si scolora
e il tuo fantasmo piccola signora
s'annebbia, s'avviluppa, s'allontana.
E noi restiamo in questo vespro fondo,
senza più speme e senza luce al mondo.

**

— Un conoscitore delle miserie... matrimoniali.

Sir Thomas Evans é presidente della Corte dei divorzi d'Inghilterra. Dinanzi a lui sfilano quelli e quelle che il settimo Sacramento ha deluso e che domandano alla legge il respiro di una libertà nuova, l'affrancamento, la liberazione.

E' facile immaginare le scene curiose patetiche drammatiche, tragiche che si svolgono alla sua presenza. Se c'è un uomo che possa dire di conoscere a fondo tutta la miseria dell'istituto matrimoniale è certo lui. Eppure nessuno scrittore aveva pensato, finora, a intervistare il preziosissimo magistrato. Lo ha fatto adesso un autore drammatico inglese che avendo scritto una commedia dove entra il divorzio, vorrebbe riprodurre il più esattamente possibile la scena dinanzi al magistrato.

E un giornale inglese pubblica le impressioni e i commenti dell'intervistatore dopo la intervista mettendo così di attualità anche l'on. Sir Thomas Samuel Evens, al quale tutto il pubblico inglese guarda adesso con occhi diversi come se per la prima volta intuisse che sotto il magistrato esiste un vero spicologo.

Sir Thomas Samuel Evans è, nel suo genere, anche un filosofo pessimista. In omaggio a questo suo pessimismo, egli confessa di aver sempre evitato di intromettersi per la riconciliazione dei due coniugi. E che, a codeste riconciliazioni di due che un dissidio ha già diviso profondamente così da condurli dinanzi al magistrato della Corte dei divorzi, l'Evans non crede. E forse non ha torto.

**

In tribunale.

— Imputato, che mestiere esercitavate?

— Negoziante di grassi, olii, ecc.

Cancelliere scriva: « grassatore ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 27 luglio*)

Pres. Zamparo — P. M. Tonini

Una tournée di truffe

Domenico Degano d'anni 39, muratore a tempo perso e truffatore di professione, partì il giorno 19 maggio del corrente anno dalla sua nativa Segnacco per recarsi a fare una piccola *tournèe* in montagna che durò 5 giorni. Giunto a Taipana (Platischis), la prima tappa, egli discese all'osteria di Micossi Caterina dove mangiò e bevve allegramente. La Micossi ebbe lo speciale favore di entrare nelle confidenze del Degano, il quale le raccontò segretamente ch'egli voleva spingersi all'indomani fino in un vicino paese dove doveva riscuotere da un tale la bella somma di L. 2000.

Pernottato dalla Micossi, nell'indomani il Degano si pose in cammino per recarsi dal creditore, avendo cura prima di depositare all'ostessa una rivoltella carica. Invece egli fece una scappatina a Nimis dove tentò di spillare con artifizi ad un certo Palema Francesco cinquanta lire. Ritornato a Taipana il Degano confidò alla Micossi d'aver potuto ottenere dal creditore soltanto un biglietto da 500 lire e d'aver ottenuto per il resto un effetto a breve scadenza. Non avendo l'ingenua ostessa abbastanza denaro per cambiare l'immaginario biglietto da L. 500, lasciò partire il danaroso cliente dopo d'avergli consegnate, a titolo di prestito momentaneo, L. 50, restituendogli anche la rivoltella.

Il matricolato truffatore diresse allora i suoi passi verso Torlano dove fu ospitate dall'ostessa Baluzzi Rosa la quale non gli lesinò nè vivande nè vino. Giuseppe, il figlio della Baluzzi, fu anzi così gentile da prestargli 10 franchi che più non rivide, come ben si può immaginare. Degano riuscì anche a truffare 2 lire ai coniugi Pellegrini Maria e Palema Francesco da Nimis, nonchè diversi bicchieri di buon vino.

Durante questa breve ma meravigliosa *tournèe* il Degano fu splendido e generoso con tutti. Avendo incontrato a Taipana l'usciere Steccati ed il medico di Nimis offerse loro da bere delle eccellenti bottigie. A lui però nulla costava questa generosità.

Ritornato alla nativa Segnacco con L. 62 di guadagno, il Degano volle porre un degno cappello alla tanto riuscita campagna, visitando nella notte del 25-26 maggio il salvaroba del compaesano Sant Michele, asportandovi numerosi salami, squisiti cotechini, buone bottiglie ecc.

Gli ingenui sopradetti personaggi, così abilmente gabbati dall'infaticabile truffatore, si consolarono col mandare una pioggia di denuncie contro il Degano. Oggi s'è svolto questo interessante processo durante il quale abbiamo udito soltanto le lamentele e le imprecazioni dei truffati, ma non la voce del truffatore che è uccel di bosco.

Il Tribunale assolse il Degano Domenico quanto all'imputazione di furto per non provata reità, e ritenutolo colpevole delle truffe ascrittegli, lo condannò in contumacia a mesi 17 e giorni 15 di reclusione, a L. 1045 di multa ed alle spese processuali; ordinando la confisca della rivoltella sequestrata.

Difende l'onore della sorella col bastone

Sinicco Costantino d'anni 32 da Felettis di Bicinicco, aveva abusivamente resa madre Elvira Soldato, una bella ragazza ventiduenne.

Soldato Giuseppe d'anni 40, fratello dell'Elvira, nutriva, a cagione della disonesta azione commessa a danno della propria sorella un grande odio contro il Sinicco.

Il primo marzo del corrente anno il Soldato aggredì il Sinicco con un nodoso bastone e gli assestò alcuni colpi sulla testa producendogli delle lesioni guarite in 8 giorni.

Il processo contro il feritore Soldato Giuseppe si escusse a Palmanova, ma essendo tutta la popolazione sfavorevolmente disposta verso il Sinicco per la sua cattiva azione commessa, questi non potè trovare un solo testimonio in suo favore.

Il Soldato negò d'aver bastonato il Sinicco e venne condannato a L. 20 di multa col beneficio del perdono ed a L. 40 per la costituzione di P. C. Questa mite condanna non fu però accettata dal Sinicco che appellò al Tribunale.

Oggi però egli non comparve all'escussione dell'appello e la cosa si combinò con la conferma della appellata sentenza per recesso di appello. Difensore avv. Contini.

Picote al manicomio

Segatti Enrico detto « Picote » che ieri subì in Pretura due processi ed una condanna in cumulo a 17 giorni di reclusione per ubbriacchezza ed oltraggio al pudore, comparve oggi dinanzi al tribunale in due altri processi, imputato d'aver commesso dei gesti osceni il 2 ed il 17 del corrente mese in via F. Mantica ed in via Villalta.

I due processi si tennero a porte chiuse. « Picote » è evidentemente un disgraziato, uno scemo, un matto. Perciò, su proposta del P. M. il Tribunale sentenziò non farsi luogo a procedere a suo carico per totale infermità di mente.

« Picote » verrà quindi consegnato alla P. S. per i necessari provvedimenti, cioè per il suo internamento in manicomio.

Difensori Levi e Contini.

L'assoluzione d'un fallito

L'ex negoziante di sacchi in carta Manzacchi Antonio d'anni 27 da Trieste è imputato di bancarotta fraudolenta per aver sottratti degli oggetti e dei denari in danno dei creditori e per aver distrutto i registri della sua azienda.

Ciò avvenne poco prima del 18-3 1910 data della dichiarazione del fallimento. Lo sbilancio totale ammontava a L. 3240.

Sentito l'imputato il Tribunale emise una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore avv. Levi.

Il processo per i furti alla ferrovia

Pres. Arnaldi — P. M. Tonini

Stamane alle 10 cominciò il processo contro i « ladri della ferrovia » gli imputati sono:

1. Kosel Antonio fu Giuseppe di anni 36 capo squadra deviatore. — 2. Pasti Attilio di Giuseppe d'anni 28 manovratore ferroviario. — 3. Zorzan Antonio fu Geremia d'anni 31 manovratore ferroviario. — 4. Del Pian Paolo di Benedetto d'anni 22 manovratore ferroviario. — 5. Verdura Gaetano fu Carlo d'anni 41 f. f. macchinista. — 6. Castenetto Leopoldo fu Nicolò d'anni 36 negoziante. — Castenetto Gio. Batta fu Nicolò d'anni 28 negoziante. — 8. Bevilacqua Giuseppe fu Pietro d'anni 38 mediatore. — 9. Mondini Giovanni di Carlo d'anni 29 negoziante. — 10. Fontanini Carlo di Pietro d'anni 30 manovratore ferroviario. — 11. Rodello Antonio di Luigi d'anni 28 manovratore ferroviario; sono imputati: Kosel, Pasti, Zorzan, Del Pian, Verdura, Castenetto, Leopoldo, Bevilacqua, e Rodello, di furto qualificato, per avere di correità ed in unione tra loro e con abuso di fiducia derivanti da scambievoli relazioni di prestazione d'opera nella notte dal 25 al 26 marzo 1910, allo scalo ferroviario di Udine sottratto da un vagone, previa rottura dei piombi, di quintali 9 di zucchero del valore complessivo di L. 1250 circa in danno dell'amministrazione ferroviaria; il Castenetto Gio. Batta e il Mondini di ricettazione.

Il Pasti e il Fontanini sono accusati di altri furti di minor rilievo.

Presiederà il giudice Arnaldi e sosterrà l'accusa il P. M. avv. Tonini.

Vi sono 13 avvocati, tra difesa e parte civile, e 70 testimoni.

Al banco della difesa siedono gli avv. Bertacioli, Driussi Contini, Cosattini, Zanuttini Secondo, Rubbazzer, Zagato, Levi, Zoratti, Caratti, A. Bellavitis.

Avvocati della Parte Civile: Nimis e cav. Zanetti di Roma.

(Udienza antimeridiana)

L'aula è assolutamente affollata. Si notano moltissimi ferrovieri e i parenti degli accusati.

Parecchi avvocati siedono sui banchi dei giurati.

Il Casteneto Leopoldo, principale accusato, presenta un aspetto fosco; ha il capo chino, la barba piuttosto rada e i capelli folti.

Il presidente Arnaldi interroga gli imputati nelle loro generalità e contesta loro le imputazioni.

Vengono introdotti i testimoni per l'ammonizione d'uso.

Noto tra essi il capo stazione Arduini, il commissario cav. Manganiello, parecchi ferrovieri e guardie di p. s.

L'interrogatorio di Bevilacqua

— Sapete di che cosa siete imputato?

Il sette di aprile io mi recai a San Daniele per affari. La mattina dopo mi sentii chiamato in questura. Mi vi recai e trovai le guardie che mi arrestarono. Venni interrogato dal commissario, ma le sue domande mi confusero. La verità è questa: Leopoldo Casteneto il 25 marzo mi incaricò di vendergli immediatamente dello zucchero rimastogli, perchè gli occorreva della merce.

Prima mi recai a Fagagna, ma colà non lo vollero temendo che fosse di contrabbando.

Prima avevo tentato la vendita con il Cosmi, con il Piani e un altro, ma non vi riuscii.

Incontrai il Mondini con il negoziante Sernagiotto e vendetti al primo la merce dal quale riscossi L. 1040.

— A quale prezzo aveste lo zucchero dal Castaneto?

— A L. 130 il quintale.

— E a quanto lo rivendeste al Mondini?

— A L. 136, il quintale.

Avv. Bertacioli. — L'imputato non offrì merce di contrabbando a Quintino Leoncini, a Pittoni, a Carlo Cosmi, a Alessandro Sbuelz, a Piani, a Del Fabbro?

— Sì parecchie volte. E offrii a questi ultimi merce, ma essi non si aggiustarono sul prezzo.

— E che prezzo offriste?

— L. 138 al quintale.

— Ma voi avete data un'altra versione alla p. s. e al giudice?

— Ero sotto l'impressione di alcool bevuto e sotto la paura.

— Da quanto tempo Leopoldo Casteneto possedeva lo zucchero?

— Dal lunedì al martedì della settimana santa.

— E chi lo ricevette?

— Me lo ordinò una sera il Casteneto che era come il mio padrone che mi disse di andare incontro ai contrabbandieri. Io mi recai e mi incontrai fuori porta e ritirai la merce. Io ho sempre creduto di avere venduto merce di contrabbando, ricevuta quella sera sullo stradone di Palmanova.

— Ma questa è la vostra ultima versione, mentre voi prima non parlaste che di furto.

— Se ho detto così, ho detto una menzogna.

— Ma voi faceste alla p. s. i nomi dei ferrovieri e confessaste di avere consegnato L. 290 a Parti e compagni?

— No, io gli consegnai il contrabbandiere in presenza di Parti.

Il presidente continua a incalzare l'imputato di domande stringenti, ma non viene a toglierlo dalla negativa più assoluta e disperata.

Al momento d'andare in macchina l'udienza continua.

Un'ottima proposta

Leggiamo nei *Dibattimenti* di Roma:

« All'Associazione della Stampa Veneta, l'egregio e stimato collega avv. Gioppo ha fatto una proposta che merita il plauso sincero della stampa veramente civilizzatrice.

Egli raccomandò al nuovo Consiglio di far pratiche con le direzioni dei giornali, affinchè non siano inserite le relazioni di processi terminati con una condanna benefica dalla legge del perdono e della non iscrizione nel Casellario.

Proposta veramente savia ed inspirata non solamente al concetto che guidò il legislatore nella istituzione del benefico ammonimento, ma a sentimenti di vera e fraterna assistenza.

Ed è troppo evidente la opportunità di tale proposta, alla quale ci associamo completamente e senza riserve, in quanto mira a non rendere frustranea nelle sue finalità, di indole veramente sociale, una legge provvida e giusta, dando a pubblica notizia ciò che la stessa autorità giudiziaria concede sia mantenuto segreto al nobile intento di facilitare la riabilitazione del prevenuto. Ed è tanto più evidente tale opportunità sol che si consideri che la non iscrizione nel casellario, è concessa e *spetta* per legge ai minorenni.

Dal canto nostro aderiamo *toto corde* alla proposta dell'avv. Gioppo.

Provvedimenti circa i funzionari di Venezia dopo l'interpellanza del sen. Savorgnan di Brazzà

Venezta, 27. — In seguito all'inchiesta fatta dall'ispettore centrale del Ministero dell'Interno, cav. Gallotti, per accertare quale sia stata la condotta di alcuni funzionari della locale Questura, accusati di grave negligenza per il delitto Stuky, furono adottati provvedimenti energici che ora vengono completati.

Dopo i due traslochi del commissario Adolfo Agostinetti, capo-gabinetto del vice-questore, e del maresciallo della Squadra Mobile, Luigi Driussi, rispettivamente a Vercelli ed a Bari, il Ministero dell'Interno ora invita altri quattro funzionari a sottoporsi a visita medica.

Essi sono il delegato Costi della Questura di Dorsoduro, il commissario cav. Plunchett della questura di Cannaregio, il delegato Ghislanda della Centrale, il vice commissario Zambaldi capo della polizia amministrativa.

Si crede che non tarderanno altri provvedimenti anche perchè sarebbe stato avvertito il bisogno di una vera epurazione.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

L'ampliamento del Collegio Toppo

Invitati gentilmente dal direttore del Collegio, prof. Gianrossi, visitammo ieri i lavori d'ampliamento del collegio.

Ampliamento reclamato dalla provincia e dal comune per il continuo aumento del numero degli alunni che in sette anni consecutivi a questa parte presenta queste cifre: alunni 14, 36, 54, 63, 71, 75, 81.

Ma il sogno dei dirigenti era quello di poter avere un istituto che accogliesse ben duecento allievi. In questo modo, oltre offrire al pubblico un istituto che presenta ogni garanzia e non è di gran peso alle famiglie, si veniva ad aumentare il numero dei posti gratuiti e semigratuiti, già fissato come minimo dal testatore in 18 dei primi e 12 dei secondi.

Ma era impossibile trovare l'area nel fabbricato stesso, chè anzi, come appunto si fa, doveva essere in gran parte destinato alle sale di convegno e di ripetizione.

Si dovette quindi usare dello spazio del vecchio cortile e dell'aerea delle due vecchie ale che vennero demolite.

Il vecchio cortile verrà ridotto a palestra e sala da teatro, coperta da vetri, capace di contenere ben ottocento persone, e verrà fiancheggiato da due nuove ale di fabbricati, l'una adibita a quattro stanze di studio capaci ciascuna di trentacinque allievi, mentre ve ne saranno messi venticinque soltanto; l'altra ad ampi e arieggiati dormitori, a un gran refettorio e da ultimo — completamente isolata — a moderna infermeria.

I lavori sono già a buon punto e si spera che per la metà di ottobre i nuovi alunni potranno occupare i locali.

Uno spazioso giardino è stato destinato ai giuochi all'aperto, di estate; mentre un cortile coperto alle ricreazioni invernali.

Insomma il collegio di Toppo-Wassermann si avvia ad essere un istituto moderno e perfetto che può competere con qualsiasi altro del genere.

Durante la visita oltre il prof. Gianrossi ci furono larghi di spiegazioni il prof. Misani e il prof. Maffei.

L'arcivescovo visita le carceri

Ieri nel pomeriggio Sua Eccellenza mons. Rossi, arcivescovo di Udine, visitò le carceri giudiziarie, accompagnato dal suo segretario.

Erano ad attenderlo la commissione visitatrice e il dott. Petracco, direttore dello stabilimento. Monsignor Arcivescovo visitò tutti i locali e s'intrattenne con quasi tutti i detenuti.

Parlò con il Bares incuorandolo a sperare nella riabilitazione; rivolse parole di conforto al Tubero che scoppiò in pianto. Parole di speranza rivolse anche a Casteneto e compagni, imputati nell'odierno processo.

Monsignore visitò anche il carcere femminile ove venne addirittura assediato dalle proteste di rispetto delle detenute.

La stampa venne esclusa dalla visita e pure sarebbe stato necessario ammetterla dopo quanto intorno le carceri scrisse la commissione municipale d'inchiesta sulle abitazioni, e che noi pubblicammo a suo tempo. Diciamo che sarebbe stato necessario ammetterla per constatare quanto di vero era nella relazione della commissione d'inchiesta.

200 mila franchi di effetti falsi

Il *Gazzettino* odierno reca:

« Da ieri nel pomeriggio circola in città la voce di un grave scandalo. Presso privati sarebbero state scontate parecchie cambiali per un importo di lire duecentomila.

« Alla scadenza degli effetti gli avallanti avrebbero dichiarato che le loro firme erano state falsificate ».

Da informazioni assunte ci risulta che la complessiva somma degli effetti falsi sarebbe per L. 158.000. Autrice dei falsi sarebbe una signora maritata del basso Friuli, la quale avrebbe falsificato la firma del proprio marito e d'un altro parente.

Detta signora sarebbe nipote di un insigne sacerdote morto or è poco. Non essendo ancora stata sporta alcuna denuncia, non possiamo dire di più per motivi facili a comprendersi.

All'Associazione Agraria. Un giornale ha riferito ieri che un impiegato dell'Associazione Agraria, il sig. Ive, era stato sospeso dall'impiego e dello stipendio, fino alla conclusione dell'inchiesta che si sta ora compiendo con lodevole alacrità. Il motivo della sospensione, secondo il giornale, sarebbe stata la confessione dell'impiegato d'essere stato autore d'un articolo comparso sul *Lavoratore*. Ora secondo le nostre informazioni, l'impiegato richiesto se fosse autore dell'articolo, come sarebbe risultato da indizii raccolti (pare nel cestino dell'ufficio in mezzo alla carta asciugante), avrebbe risposto negativamente, dichiarandosi però pronto a rispondere alla commissione d'inchiesta. Non possiamo e non vogliamo dire altro, per non intervenire in una questione intricata e dolorosa e sulla quale l'ultima parola non potrà dirla con coscienza che la Commissione d'inchiesta, sulla quale tutti, interessati o no, hanno completa fiducia.

Pellegrinaggio nazionale a Roma. Per notizia si comunica che le persone di Udine inscritte a partecipare al Pellegrinaggio del 29 Luglio alla Tomba di Umberto I a Roma sono 18, comprese due della Provincia.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 luglio ore 8 Termometro + 18.5
Minima aperto notte +12. Barometro 753
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 24 4 Minima +13.
Media + 18.24 Acqua caduta. —

I funebri di Margherita Lazzari

Commoventi e solenni riuscirono le funebri onoranze rese nel pomeriggio di ieri alla lagrimata salma di Margherita Lazzari, rapita all'affetto infinito dei genitori e degli altri congiunti famigliari. All'accompagnamento parteciparono le sue compagne di studio, numerose signore e signorine, ed altri cittadini, specialmente insegnanti delle scuole medie, nonchè molti amici e conoscenti della famiglia Lazzari.

Alle 17.30 erano gremiti di persone lo spazio innanzi al palazzo Caiselli in via Palladio e il vasto cortile del palazzo stesso. Oltre la croce con i sacerdoti vi erano le bandiere dell'istituto tecnico, del Ginnasio Liceo e della Scuola d'Arti e Mestieri, tutte e tre con numeroso seguito.

Seguivano pure rappresentanze di insegnanti ed allievi dei Collegi di Toppo Wassermann, Uccellis, Gabelli, Dante Alighieri, Renati, Dimesse e Arcivescovile.

Si notavano la signora Giuseppina Grasselli direttrice del Collegio Uccellis, prof. Bianca Angeli, prof. Zilli, le signore Fracassetti, marchesa Lucilla Massone, D'Aste e figlia, Del Puppo, Marchesi ed altre molte, i professori comm. Misani, comm. Fracassetti, Dabalà, Comencini, preside prof. Marchesi, Pontini, Rossi, Lesine, Del Puppo, Gentilini, Trèpin, prof. D'Aste, Bonomi, C. Cassi, prof. Pizzio, Bongioanni bibliotecario civico, cav. Battistella R. Provveditore, prof. Pierpaoli, Petrucci, Mondaini, ecc. e poi i sigg. comm. Cotta, Orter, dott. Rizzi che rappresentava anche il prefetto, dott. Mion, co. Spilimbergo, Maiella, maestro Pettoello, cav. Ragazzoni, avv. Driussi, dott. Gardi, cav. Silvagni, R. Battistig, ecc.

Seguiva pure una rappresentanza della «Scuola e Famiglia».

Le corone

La corona del «Papà e della Mamma all'adorata Margherita» posava sul feretro, quella dei professori della Scuola tecnica portata a mano da due studenti; sopra apposito carro vi erano le seguenti corone:

Tina, Maria e Nino all'amata sorella, L. Rizzani, Famiglia D'Aste, Famiglia Piccinini, Giovanni e Noemi Del Puppo, Famiglia prof. Antonini, Famiglia Lesine, Famiglia Sendresen, lo zio Liberq.

L'itinerario e i discorsi

Il mesto corteo uscito dal palazzo Caiselli, svoltò per via Gemona e poi per via Antonini ritornò in via Palladio fino alla chiesa di S. Cristoforo, e dopo le esequie proseguì fino fuori porta Villalta, ove parlarono il prof. Lesine, il prof. Giovanni Sendresen, la signorina Clotilde Forni, il prof. Cassi e il prof. Del Puppo. Ringraziò lo zio dell'estinta, colonnello Carulli.

Il corteo si diresse quindi al cimitero.

Alla famiglia Lazzari e specialmente all'egregio professore Roberto, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

A proposito di cinematografi. Ci scrivono: Ho letto la proposta di legge sui cinematografi. I provvedimenti che propone contro le scene indecenti e troppo suggestive non devono limitarsi alla cosidetta pornografia, ma devono riguardare anche scene di assassinii e di furti che per le piccole canaglie frequentanti i cinematografi diventano una vera scuola.

Ma oltre che questo, la legge dovrebbe contenere un provvedimento in difesa dell'igiene. Già, io dico che le autorità, anche senza una legge speciale, dovrebbero provvedere che non si diano spettacoli in ambienti ristretti, bassi, dove la gente è accatastata e dove alla seconda rappresentazione l'aria è già mefitica. Nè i ventilatori servono durante i brevi intervalli a purificarli: dopo due, tre ore di spettacolo si è nel tanfo.

Che cosa pensano gli ufficiali sanitari? Perchè non propongono provvedimenti? Non faccio nomi. Dico solo che i cinematografi devono avere ambienti grandi e ventilati razionalmente, non con quei pettegolezzi messi sotto il soffitto che non possono mutare l'aria e non fanno che rimestarla.

Mandate pure i vostri applausi a Sua Eccellenza Luzzatti perchè combatte in difesa del buon costume — buon costume che non significa quacquerismo, nè bigottismo, ma regole di sanità e di civiltà — ma pregatela di pensare anche all'igiene dei cinematografi. Una buona circolare ai prefetti perchè facciano intanto il proprio dovere nei riguardi dell'igiene, dove si affollano le donne e i ragazzi per spettacoli brevi, ma non tanto da non lasciare traccia di stanchezza e peggio sulla loro salute.

p. p.

Provando e riprovando. L'organo della Giunta spiega come qualmente la banda comunale debba fare molte prove per il concerto settimanale del venerdì e che quindi non può partecipare a nessun spettacolo, nè di beneficenza nè a pagamento.

Dopo quasi due anni di preparazione e con le attitudini dei due maestri, al pubblico non parrà vero che non sia possibile al nostro corpo musicale di prendere parte a concerti pubblici teatrali. Non pare vero anche a noi. Ma così dispongono i nostri padroni musicali e non c'è da fiatare. Provando e riprovando chi sa che fra due o magari tre anni non si riesca ad ottenere un concerto straordinario dalla nostra banda.

Una missione agraria bulgara ad Udine. Il ministero di agricoltura della Bulgaria intende organizzare nella sua capitale una associazione agraria che sommi tutte le forme di attività della propaganda moderna, della organizzazione cooperativa agricola e della pubblicità agraria. Rivoltosi al ministro d'agricoltura d'Italia perchè alcune fra le maggiori autorità agrarie bulgare potessero studiare in Italia l'istituzione che più che in ogni altra risponde allo scopo, venne indicata l'Associazione agraria friulana e in questi giorni la Commissione — composta dai signori professori Gani Datcheff, D. Ovtcharoff Ivan P. Barzakoff — è giunta ad Udine ove si fermerà una ventina di giorni per studiare l'organizzazione agricola nostra, il funzionamento di tutti i vari reparti della nostra associazione agraria nei più minuti dettagli. Seguirà poi anche qualche visita in Provincia presso quegli Enti che possono avere carattere di Sezioni dell'Ente Centrale. L'associazione Agraria Bulgara sorgerà a Sofia.

Percosso alla testa. Oggi si presentò all'ospedale per farsi medicare un certo Buttò Giovanni d'anni 32 bracciante da Varmo il quale dichiarò d'essere stato gravemente percosso. Il dott. Marzuttini gli riscontrò delle ferite lacere contuse al cuoio capelluto ed altre varie contusioni ed abrasioni. Guarirà in 6 giorni.

I nefasti del ciclismo. Il meccanico Aviano Luigi d'anni 17 venne oggi medicato all'ospedale d'una ferita lacero contusa al labbro superiore e di abrasioni multiple alla faccia ed al collo. L'Aviano si conciò a questo modo cadendo dalla bicicletta. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Rivista Pellagrologica Italiana. Sommario: Dei nuovissimi orizzonti nell'eziologia della pellagra (Dott. G. Antonini) — Ricerche sull'ammuffimento del mais (cont. e fine) (Dott. A. M. Collodi). — La pellagra e l'alcoolismo nella Provincia di Brescia (G. Seppilli) — Per la diagnosi di «psicosi pellagrosa» (Dott. D. Valtorta) — Pellagrosario di Mogliano Veneto (Prospetto presenze) — Per l'applicazione della legge contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno, Como, Mantova, Pesaro, Udine, Venezia. — Notizie varie: Pigmentazione della muccosa boccale nei pellagrosi. — Nel Pellagrosario di Rovereto — Bibliografia: Dott. L. Alpago-Novello.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Continua l'affollamento del pubblico al Novo Cine a motivo dei quadri che vi si rappresenta sempre interessanti. Anche ieri sera il programma è stato splendido, sia per i soggetti delle films che per la nitidezza delle medesime. Questa sera si replica.

Albergo Nazionale. Questa sera grande concerto delle Dame Viennesi.

Tutte le sere alla Birreria Gross, concerto vocale e istrumentale.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 18 al 24 luglio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 24.50	a 25.—
Granoturco bianco		» 20.—	» 21.75
» giallo		» 21.45	» 22.80
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena		» 20.50	» 21.—
Segala	all'ettolitro	» 14.50	» 15.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		20.—	» 30.—
Patate		» 5 —	» 8.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 38. —	» 4..—
Riso qualità giapponese		» 36. —	» 38.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L 150.—	a 200.—
Formaggio uso montasio		» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio		» 30..—	» 320.—
» lodigiano		» 23..—	» 310.—
» parmigiano		» 22..—	» 290—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	270.—
Burro comune		» 240.—	» 250.
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)		da L —.—	a 186.—
» di vacca (p. m.)		» —.—	» 170.—
» di vitello (p. m.)		» —.—	» 140.—
Pollerie		al chilogr	
Uova	al 100	» 6.90	» 7.40
Salumi		al quintale	
Lardo		» 18..—	» 190.—
Strutto		» 165 —	» 175.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 6.05	» 6.80
» » II »		» 5.30	» 6.05
» della bassa I qualità		» 4.97	» 6.05
» » II »		» 3.90	» 4.97
Erba spagna		» 4.50	» 5.60
Paglia da lettiera		» 3.60	» 4.70
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.75	» 2.85
id. id. (in stanga)		» 2.4.	» 2.60

GRANI. — Martedì 19 Furono misurati ett 122 di granoturco e 62 di segala.

Giovedì 21. — Ettolitri 266 di granoturco, 190 di segala, 120 di frumento.

Sabato 23. — Ett. 190 di granoturco e 140 di segala e 112 di frumento.

(Gli «Stefani» del mattino)

Modificazione del giuramento reale

Londra, 28 (ore 8.15). — Ai Comuni continua la discussione del progetto del Governo per la modificazione della formula del giuramento reale.

William Redmond dichiara che i membri cattolici della Camera non si oppongono affatto alle modificazioni proposte da Birrel e si rallegra che siasi trovata una formula non offendente alcuno.

Si decide con voti 313 contro 187 la chiusura della discussione. Si approva poscia con 410 voti contro 84 il progetto in seconda lettura.

L'arrivo di Saenz Pena

Parigi, 28. — E' giunto Saenz Pena proveniente dalla Svizzera.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (77)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

qualcosa, camminava attorno al cerchio con i gomiti sulle anche, la testa rovesciata, la faccia rossa, il collo teso, con una sedia tra i denti. Sulla sedia egli aveva messo un gatto che una vicina gli aveva prestato, e che sembrava molto spaventato.

— Per Nostra Signora! gridò l'arcidiacono quando il saltimbando gli passò vicino, cosa fà mastro Pietro Gringoire?

La severa voce dell'arcidiacono fece tale impressione sul povero diavolo ch'egli perse l'equilibrio, e la sedia e il gatto caddero dalla testa addosso agli spettatori che emisero un grido inestinguibile.

Claudio Frollo fece segno a Pietro Gringoire di seguirlo e di rifugiarsi con lui nella chiesa.

Questi obbedì.

La cattedrale era oscura e deserta. Le navate erano piene di oscurità e le lampade della cappella cominciavano a scintillare. Soltanto la gran rosa della facciata, i cui mille colori erano tempestati da un raggio di sole orizzontale, rilučeva nell'ombra come un diamante e ripercoteva il suo spettro luccicante sino in fondo alla chiesa.

— Venite qui, mastro Pietro. Voi dovete spiegarmi molte cose. E dapprima, come mai, dopo due mesi che non vi vedo, vi ritrovo in un quadrivio, vestito di giallo e di rosso a fare dei giuochi?

— Signore, disse pietosamente Gringoire, è l'effetto di malaugurate circostanze. E' molto malfatto, io lo sento, di lasciar percuotere dal bastone dei sergenti, l'umore d'un filosofo pitagorico. Ma cosa volete, reverendo maestro? La colpa è dei miei vecchi abiti che m'hanno abbandonato sin dal principio dell'inverno, sotto il pretesto ch'essi cadevano a tocchi. Che fare? la civiltà non è ancora giunta al punto che si debba andare in giro nudi, come voleva l'antico Diogene. Aggiungete che soffiava un vento freddissimo, e non è nel mese di gennaio che si può indurre la civiltà a fare un simile passo. Questa causa si è presentata. Io la ho presa. Eccomi quindi vestito in istrione. Cosa volete? è un'eclissi.

— Voi fate un bel mestiere! riprese l'arcidiacono.

— Convengo, maestro mio, che è meglio filosofare o poetare che fare i giuochi con i gatti. Ma cosa volete? occorre vivere tutti i giorni, e il più bel verso alessandrino non vale sotto i denti un morso di formaggio. Ora, io feci per madama Margherita di Fiandra quel famoso epitalomio che sapete e non mi venne pagato perchè non era eccellente, quasi per quattro scudi si dovesse dare una tragedia di Sofocle. Io stavo per morire di fame. E dissi alla mascella: — Fa degli sforzi d'equilibrio e cerca di nutrirti da te stessa. *Ale te ipsam.* Una combriccola di straccioni che divennero miei buoni amici, mi insegnò parecchi giuochi erculei, e adesso io debbo tutte le sere ai miei denti il pane ch'essi han guadagnato.

Dopo tutto *concedo*, ed ammetto che è un triste impiego delle mie facoltà intellettuali quello di trascorrere la vita suonando il tamburello e mordendo delle sedie. Ma, reverendo maestro, non basta trascorrere la vita, bisogna conservarla.

Don Claudio ascoltava in silenzio. A un tratto il suo sguardo incavato prese una espressione sagace e penetrante, che Gringoire si sentì frugato sino in fondo all'anima.

— Molto bene, mastro Pietro; ma perchè siete in compagnia di quella danzatrice d'Egitto?

— In fede mia! disse Gringoire: essa è mia moglie, ed io son suo marito.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.31 — M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 — M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.